

ria sono scritte in buon latino; tradusse e commentò la *retorica*, la *poetica* e l'*etica* di Aristotele; scrisse i trattati: *Orationes* (Padova, 1592); *De usu artis rhetoricae comentarius in artem oratoriam Ciceronis* (Venezia, 1567); *De Historia liber* (Venezia, 1568). Ne scrissero l'elogio Bonifacio Baldasare e Giovanni; il Tomasini nel volume 2<sup>o</sup> de' suoi *Elogia* (Padova, 1734); a lungo ne parla il Nicéron, in *Memoir pur servir a l'his. des homm. illustr.* (Paris, 1734)<sup>1</sup>).

ROCCATI Cristina (1732-1797), donna da annoverarsi fra le più elette d'ingegno. Trasferitasi a Bologna nel 1747, in soli tre anni vi apprese la logica, la metafisica, la geometria, la fisica e si erudì nelle lingue italiana, francese e latina. Tornata nel 1750 a Rovigo, vi tenne pubbliche conclusioni e nel 1751 ebbe la laurea dottorale. Il suo ritorno a Bologna dopo quella luminosa prova fu un vero trionfo; si fece incidere il suo ritratto dal conte Gozzadini; il Rosetta l'onorò con una bella orazione ed il Savioli con un componimento poetico. Sempre più stimolata da questi onori ad acquistare dottrina, nel 1752 si recò a Padova ad apprendervi le lingue orientali. Mortole il padre, ritornò in patria ed ivi per il corso di ventisette anni si dedicò all'insegnamento. L'Accademia dei Concordi conserva qualche manoscritto de' suoi componimenti letterari. Ne scrisse l'*Elogio* Grotto Giuseppe (Pa-

---

<sup>1</sup>) V. a pag. 121 l'iscrizione posta sotto il busto del Riccoboni.